

CACCIA E NATURA



ANNO XLII
n. 3/2020

PERIODICO DELL'UNIONE NAZIONALE
ENALCACCIA PESCA E TIRO

**CINOFILIA
POINTER, A TESTA ALTA!**

**EMERGENZA SANITARIA
LE MOSSE DELLA CABINA DI REGIA
DEL MONDO VENATORIO**

**COPPA ITALIA 2020
MEMORIAL PAOLO MORO**

WWW.CANICOMITALIA.COM

Tuscia 2.0 GTX® è una
NOVITÀ
KAYLAND

grafico



CANICOM
Distributore esclusivo



HUNTER SOUL

WOODLAND / TUSCIA 2.0 GTX®



Nuovo design per migliori performance. Scarpone a taglio medio con tomaia in tessuto hi-tech di ultima generazione a garanzia di massima resistenza meccanica al taglio e allo strappo, ideato e realizzato per la caccia al cinghiale in territori estremi. Massimo comfort e leggerezza e fodera in Goretex® per un'invidiabile impermeabilità.

Chi ha l'età giusta per ricordare non avrà dimenticato la "gag" di Stanlio e Ollio, al secolo Stan Laurel e Oliver Hardy, persi su una barca in mezzo al mare dove il povero Ollio scaricava con un secchio l'acqua dalla barca, nella quale si era aperta una falla, e Stanlio alle sue spalle ne riempiva un altro di acqua di mare per scaricarlo all'interno della stessa. A volte pur facendo ricorso a tutta la dose di ottimismo che ha accompagnato la mia vita mi sento nelle condizioni del duo comico americano perché sempre più spesso, in questi ultimi anni, una volta risolto un problema immediatamente se ne propone un altro più difficile da risolvere. Questo sta accadendo al mondo della caccia e l'anno appena trascorso ne è stato un chiaro esempio.

Infatti, come se non fosse bastata la tragedia della pandemia a impegnare le nostre risorse, gli avversari del mondo venatorio non ci hanno dato tregua, e approfittando di questo momento di debolezza generale, hanno riempito la nostra strada di ostacoli, normativi ed ideologici, alcuni dei quali sono stati facilmente superati, altri sono in via di definizione o ancora dibattuti sui tavoli tecnici delle sedi competenti.

Ricordo tra tutti il problema del bando del piombo nelle munizioni da caccia nelle zone umide che oltre a provocare un alto numero di animali inutilmente feriti e di conseguenza persi dovuto alla durezza dell'acciaio, e simili, relegherà tra pochi anni all'oblio delle fuciliere un'imponente quantità di armi, non adatte a utilizzare pallini di acciaio. Ma oltre a questo c'è un problema ancora più serio, quello legato alla limitazione della libertà del cacciatore che se trovato a frequentare un qualsiasi sito definito zona umida, ad esempio un prato di formazione, rischierà un verbale se nella sua cartucciera sarà magari custodita una sia pur sola cartuccia caricata con pallini di piombo.

Questo perché la direttiva dell'Unione Europea non ha stabilito i parametri di valutazione per definire una zona umida, lasciando agli Stati membri il compito di farlo entro due anni. La battaglia si sposta di sede ma statene certi che continuerà.

Ma come dicevo, non appena abbiamo finito di impegnarci per risolvere o almeno per contenere un eventuale problema se ne affaccia un altro, questa volta riferito esclusivamente al nostro Paese. Sto parlando del

disegno di Legge, chiamato "Proteggi animali" nel quale alcuni articoli potrebbero mettere in seria discussione il regolare svolgimento dell'attività venatoria.

Sia chiaro a tutti che il mondo venatorio approva l'inasprimento delle pene per coloro che organizzano i combattimenti tra animali, che li abbandonano ed infine "bracconano" specie protette a fini commerciali, ma al tempo stesso ci domandiamo cosa c'entra il mondo della caccia e della pesca con tutto questo? Ed ancora perché inserire all'interno di un disegno di Legge che si occupa del benessere animale la proposta di abolire l'articolo 842 del codice civile?

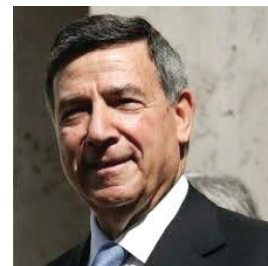
Si apre un altro fronte, e noi insieme alla Cabina di Regia occupiamo la trincea per difendere l'attività venatoria, il mondo rurale e se mi consentite le libertà individuali e la certezza del diritto.

Perché come avrete capito molte di queste norme vestendosi di legittime intenzioni in realtà nascondono quello che molti politici hanno nel loro DNA, in alcuni casi inserito nel manifesto del partito di appartenenza e cioè l'abolizione o almeno una consistente riduzione dell'attività venatoria spogliandola lentamente di quelle regole che ne consentono lo svolgimento.

Mentre stiamo andando in stampa è arrivata la notizia della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'11 febbraio 2021 Serie Generale n.35, dell'annuncio di richiesta del referendum abrogativo della Legge 11 febbraio 1992 n. 157: "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio". L'inizio di una nuova, dura, battaglia per salvare le nostre passioni e difendere il comparto venatorio, sportivo, produttivo, e più in generale, la cultura rurale e le sue tradizioni.

La nostra Associazione, dal Presidente nazionale al più giovane dei soci da alcuni anni unita in una sempre più attiva Cabina di Regia, è in campo per difendere il sacrosanto diritto alla caccia, e per dimostrare che esiste un mondo sano che ha ancora molto da dire, forte di una cultura e di una tradizione che ne garantiranno il futuro.

La nostra difesa si svolge a ventaglio su tutti i fronti e coinvolge con rispetto ma con ferma determinazione e con tempestiva continuità Governo, Parlamento, Organi regionali e locali ai quali in caso di silenzio o distratta attenzione chiediamo motivata ragione.



Lamberto Cardia
Presidente Nazionale
U. N. Enalcaccia - P. T.

Direzione, redazione e amministrazione:

Via La Spezia, 35 - 00182 Roma - Casella Postale n. 4208;
Tel. 06/ 77.20.14.67-68-69; Fax 06/ 77.20.14.56
Iscrizione all'ex Registro Nazionale della stampa
ora confluito nel R.O.C. numero 31769

Rivista quadrimestrale, registrazione del Tribunale
di Roma n 17580 dell'11 marzo 1979.

Tariffa R.O.C.: Poste Italiane S.p.A.

Spedizione in abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(conv. In L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, DCB (Roma)

**Idee e opinioni espresse negli articoli riflettono
il pensiero degli autori e non necessariamente
la posizione della rivista.**

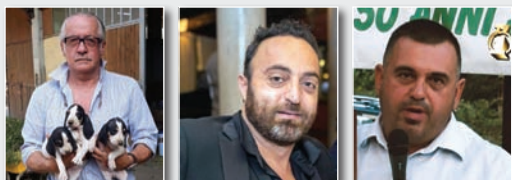
Editore

Unione Nazionale Enalcaccia Pesca e Tiro
Via La Spezia, 35 - 00182 ROMA
Tel. 06/ 77.20.14.67-68-69 - Fax 06/ 77.20.14.56

Direttore responsabile

Giacomo CRETTI
cacciaenatura@enalcaccianazionale.it

Comitato editoriale



Gian Carlo BOSIO Alberto DEL GENIO Iacopo PIANTINI
cacciaenatura@enalcaccianazionale.it



Editing e impaginazione

Editoriale C&C S.r.l.
Via Molise, 3
20085 Locate di Triulzi - Milano
info@editorialecec.com

Stampa:

REGGIANI PRINT S.r.l.
Via D. Alighieri, 50 - 21010 Brezzo di Bedero (VA)
Finito di stampare marzo 2021

PERIODICO DELL'UNIONE NAZIONALE ENALCACCIA PESCA E TIRO

Presidenza Nazionale
presidenza@enalcaccianazionale.it

PEC
enalcacciapresidenzanazionale@pec.it

Amministrazione
amministrazione@enalcaccianazionale.it

Sinistri e infortuni
sinistri@enalcaccianazionale.it

Tesseramento
tesseramento@enalcaccianazionale.it

Info
info@enalcaccianazionale.it

Sito internet
www.enalcaccianazionale.it
sitointernet@enalcaccianazionale.it

3 EDITORIALE
di **Lamberto Cardia**
Presidente Nazionale
U. N. Enalcaccia - P. T.

5 ATTUALITÀ
**CABINA DI REGIA UNITARIA
DEL MONDO VENATORIO**
Uniti da una comune
passione

6 ATTUALITÀ
**La Cabina di Regia
scrive al Presidente
del Consiglio**

9 I VOLTI DELLA CACCIA
In memoria di Bruno
di **Giacomo Cretti**

SOMMARIO

11 CINOFILIA
**Coppa Italia 2020
Memorial Paolo Moro**
di **Riccardo Landi**

16 CACCIA SCRITTA
Compagni di caccia
di **Giacomo Cretti**

18 CINOFILIA
Pointer, a testa alta!
di **Iacopo Piantini**

**22 VITA
DELL'ASSOCIAZIONE**

Pubblichiamo la risposta del neo eletto, e riconfermato, Presidente nazionale della FITAV Luciano Rossi al messaggio di congratulazioni del nostro presidente nazionale Lamberto Cardia che rinnova la stima reciproca e soprattutto conferma la considerazione che Luciano Rossi ripone nell'Unione Enalcaccia P.T. e nel suo operato in linea con i criteri di professionalità e limpidezza di intenti nell'affermazione dei comuni principi di lealtà e professionalità.



Aggiungiamo all'elenco delle donazioni per l'emergenza COVID 19 effettuate dalle Sezioni Provinciali, delegazioni regionali e singoli circoli dell'Enalcaccia, pubblicato sul precedente numero di Caccia e Natura, la sezione provinciale di Milano, le sezioni comunali di Monza, Pioltello, Rodano, Misinto e Lazzate, nonché quella del circolo di Palagano affiliato alla sezione provinciale di Modena.

CABINA DI REGIA UNITARIA DEL MONDO VENATORIO

Uniti da una comune passione

Elenco delle ultime attività svolte dalla Cabina di Regia Unitaria del Mondo Venatorio

- In data 18 novembre sono state inviate lettere al Presidente del Consiglio Prof. CONTE e al Presidente della Conferenza Stato Regioni BONACCINI per evidenziare la grave crisi che anche l'attività venatoria sta attraversando, con specifica richiesta di incontro per esporre le diffuse esigenze del mondo venatorio e per rappresentare lo stato d'animo delle centinaia di migliaia di cacciatori a seguito delle determinazioni assunte con DPCM del 3 novembre 2020, che, di fatto, hanno comportato e tuttora comportano molte complicazioni operative e necessitano di puntuali chiarimenti e/o integrazioni.

- In data 23 novembre sono state inviate lettere ai Ministeri dell'Interno (Ministro LAMORGESE), delle Politiche Agricole (Ministro BELLANOVA) degli Affari Regionali e Autonomie (Ministro BOCCIA) e dell'Ambiente (Ministro COSTA) per rappresentare le necessità e il rispetto che il mondo venatorio merita e per chiedere disposizioni e/o integrazioni a seconda della classificazione della Regione di appartenenza, così da consentire in ogni modo possibile il corretto esercizio della caccia. Si è, altresì, evidenziato il ruolo "sociale" dei cacciatori che, grazie alla loro attività, consentono di contenere e prevenire i danni all'agricoltura e alla pastorizia che una fauna in esubero, soprattutto



© Mountains Hunter / shutterstock

se di ungulati, inevitabilmente arreca.

- Sempre in data 23 novembre lettere di pari contenuto sono state trasmesse a tutti i Presidenti delle Regioni e delle province autonome di Bolzano e Trento.

Inoltre:

- L'11 novembre sono state inoltrate a tutte le Delegazioni Regionali lettere tipo da inviare alle varie Regioni di appartenenza per chiedere la possibilità di portare in compensazione la quota di competenza regionale del tesserino per le giornate pagate ma non usufruite su quella prevista per la stagione venatoria 2021/2022.
- Sono stati, infine, avviati contatti

1 - La Presidenza di Enalcaccia, anche unitamente alla Cabina di Regia, nella quale Enalcaccia stessa opera con continuità, con personale impegnato e con riconosciuto apprezzamento, porta avanti costanti battaglie per veder riconosciuti i diritti dei cacciatori e per favorire ogni possibile, consentito e corretto esercizio dell'attività venatoria

telefonici con Autorità del Ministero dell'Interno per meglio supportare le suddette richieste evidenziando, altresì, lo stato di depressione fisica e morale di molti cacciatori che sono soliti praticare l'attività venatoria per andare nei boschi, fare esercizio fisico e respirare aria pulita. ■

Quanto sopra esposto a titolo di dovuta e utile informativa, a dimostrazione, qualora ve ne fosse bisogno, delle battaglie che la scrivente Presidenza, anche unitamente alla Cabina di Regia, nella quale Enalcaccia opera con continuità, con personale impegno e con riconosciuto apprezzamento, porta avanti per veder riconosciuti i diritti dei cacciatori e per favorire ogni possibile, consentito e corretto esercizio dell'attività venatoria.

La Cabina di Regia scrive al Presidente del Consiglio

Riportiamo, per opportuna conoscenza, alcuni stralci della lettera inviata all'ex Presidente del Consiglio dei Ministri Giuseppe Conte dalla Cabina di Regia Unitaria del Mondo Venatorio, frutto del particolare impegno del Presidente nazionale Enalcaccia, Lamberto Cardia, la cui riconosciuta esperienza è stata molto apprezzata dagli altri firmatari per la redazione puntuale e la conoscenza dei meccanismi che regolano la politica, e la burocrazia, degli organi istituzionali del Paese. Malgrado i recenti sviluppi politici che hanno modificato l'assetto del Governo, riteniamo comunque opportuno ricordare la puntuale attività svolta nel corso del 2020 dalla Cabina di Regia e in particolare dalla nostra Associazione

Dopo una lunga premessa che si rifà alle precedenti note inviate, seguite al DPCM del 3 Novembre 2020, nelle quali venivano segnalate le posizioni del mondo venatorio riguardo le criticità derivate dalla pandemia...: Nel nostro scritto Le abbiamo preliminarmente specificato che la Cabina di Regia ha ritenuto assolutamente condivisibile ed opportuna l'istituzione di misure restrittive per il contenimento della diffusione della pandemia da COVID-19 e che l'interesse generale di salvaguardia della salute pubblica fosse (e sia) da considerare prevalente su ogni altro interesse specifico. Nella stessa lettera abbiamo anche condiviso la necessità di far proseguire una serie di attività personali ed economiche nel rispetto delle norme anti-

Covid, ma abbiamo altresì segnalato che è da considerare una esigenza primaria di tutti coloro che hanno attività di Governo, inteso anche nelle sue estensioni e competenze regionali e territoriali, di garantire l'equilibrio psico-fisico dei cittadini, che è un presupposto essenziale per la condivisione e la esecuzione dei sacrifici e delle privazioni loro richieste. Sempre in tale scritto abbiamo segnalato che la caccia nel rispetto delle direttive emanate dagli Organi competenti è una attività all'aria aperta, principalmente realizzata in forma singola o familiare, che cura e rispetta l'equilibrio mentale e fisico della persona, che si pratica in spazi aperti lontano da centri urbanizzati e in aree autorizzate per cui non è facile comprendere aprioristiche limitazioni dell'attività venatoria

senza nemmeno che di tale attività sia fatta alcuna analisi valutativa.

Si richiama l'attenzione della Presidenza del Consiglio sul ruolo fondamentale svolto dal mondo venatorio. Nel nostro scritto abbiamo anche richiamato l'attenzione sulla attività svolta dal mondo venatorio con i suoi molteplici interventi a tutela dell'ambiente, del mondo agricolo e della ruralità nel senso più ampio della sua accezione, nonché del suo essere sempre tempestivamente presente e attivo in occasioni di calamità naturali, di incendi, di alluvioni e di pericoli di ogni genere, in soccorso con generosi interventi, dei quali molto spesso non si ha nemmeno pubblica conoscenza, perché svolti in silenzio e in molteplici occasioni, quasi con pudore, senza pubblicità alcuna.



La Cabina di Regia del Mondo Venatorio interviene sulla raccolta firme per una proposta di referendum sulla legge 157/92

*Un'iniziativa insostenibile e con ben poche basi
che viene in ogni caso seguita con la dovuta attenzione
e serietà da parte del mondo venatorio*

Roma, 22 febbraio 2021 - Il mondo venatorio rappresentato dalle Associazioni Riconosciute (Federazione Italiana della Caccia, Associazione Nazionale Libera Caccia, Enalcaccia, Arcicaccia, ANUUMigratoristi, Italcaccia, Ente Produttori Selvaggina) e dal CNCN-Comitato Nazionale Caccia e Natura, dopo i primi contatti fra le diverse presidenze avuti nell'immediatezza della notizia della presentazione di un quesito referendario volto all'abrogazione totale della legge 11 febbraio 1992, n.157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio", finalizzati a verificare la fondatezza e la rilevanza della proposta, è tornato a riunirsi sull'argomento per fare il punto della situazione.

Alla luce dei fatti attuali, trovandoci ancora in una fase iniziale di un iter che si prospetta, per i promotori della richiesta, lungo e non semplice da realizzare, i presidenti delle Associazioni aderenti alla Cabina sono stati concordi nel delineare, unitamente ad una vigile attenzione sul procedere della vicenda, una serie di iniziative da mettere in campo per intervenire al fine di contrastare questa ennesima insostenibile iniziativa e ogni futura presa di posizione similare da parte di ambienti contrari alla caccia.

A rafforzare questa posizione il fatto che i promotori siano gli appartenenti a una semiconosciuta sigla locale e soprattutto che altre associazioni animaliste piccole e grandi si siano pubblicamente dissociate dalla loro proposta, senza contare la distanza della stragrande parte del mondo ambientalista dal tema presentato in modo inopportuno.

Lungi da posizioni attendiste o improntate a una sottovalutazione del quadro generale e delle reali finalità sottese a tale operazione, nella riunione - svoltasi come di consueto in uno spirito di fattiva collaborazione - si è rafforzata da parte dei componenti la convinta adesione a quel modello condiviso di risposta alle sfide presenti e future poste al mondo venatorio al quale l'operato della Cabina si è sempre ispirato: un progetto strutturato dal punto di vista legale, della interlocuzione istituzionale e della comunicazione.

Sempre nell'interesse comune di rispondere in modo coordinato ed efficace alle minacce continuamente poste al mondo venatorio, la Cabina di Regia Nazionale invita i cacciatori a non cadere nelle provocazioni che giungono non solo dagli ambienti a noi avversi ma, quel che è ancor più grave, da parte di coloro che antepongono i singoli interessi - associativi, partitici, personali - al bene del settore e al futuro della passione che ci accomuna.

Componenti della Cabina di Regia del Mondo Venatorio:

Federazione Italiana della Caccia, Associazione Nazionale Libera Caccia, Enalcaccia, Arcicaccia, ANUUMigratoristi, Italcaccia, Ente Produttori Selvaggina, CNCN (Comitato Nazionale Caccia Natura).

E ribadendo il ruolo della Cabina di Regia nel rappresentare la quota maggioritaria dei cacciatori italiani, ne ha chiesto il rispetto...

... la Cabina di Regia rivendica con chiarezza e fermezza il diritto a che l'attività venatoria sia considerata

non inferiore a qualsiasi altra attività e in forza di tale ferma convinzione rinnova la richiesta che Ella convochi i Dirigenti delle Associazioni Venatorie riconosciute riunite nella Cabina di Regia dando con ciò dimostrazione di un rispetto e di una attenzione dei

quali oggi sarebbe triste considerarsi orfani specie in un momento in cui vi è bisogno dell'apporto di tutti i cittadini, quale che sia la loro professione, quale che sia la loro convinzione politica, quali che siano i loro interessi di vita, anche se solo di cacciatori. ■

In memoria di Bruno

di Giacomo Cretti

Quando qualcuno mi chiede chi era nel privato il mio amico Bruno Modugno, gli rispondo che quello che gli amici più cari chiamavano cinghialaccio, era il risultato di una miscellanea complessa di scienza, creatività e coraggio e al tempo stesso un simpatico mascalzone, con quel sorriso accattivante che metteva a proprio agio l'interlocutore perché garantiva lealtà e sicurezza. Ma non era sempre facile stargli accanto. Abituato alla solitudine del comando ne accusava spesso il peso, e quando non aveva altre armi a disposizione, si arrabbiava con il collaboratore di turno, con una furia che spaventava chi non lo conosceva. Tagliava corto, come quei direttori di giornali americani tramandati dalla cinematografia degli anni quaranta. Ma dopo averti sbattuto a terra con i suoi rimproveri ti raccoglieva, e ti portava a bere, come nulla fosse successo.

In molti dopo la sua morte lo hanno celebrato come un uomo di altri tempi, forse per i modi garbati e nell'eleganza innata, ma Bruno era tanto altro. Era un protagonista del nostro tempo che interpretava prima degli altri i cambiamenti con una capacità di analisi, e di sintesi, che aveva probabilmente acquisito quando giovane giornalista girovagava di notte tra commissariati, quartieri di frontiera e locali alla moda, per catturare la più piccola notizia e farla diventare, come diceva lui, universale.

Erano lontani i tempi in cui si sarebbe occupato di politica venatoria in qualità di capo ufficio stampa dell'UNAVI, gli stessi nei quali a fianco di altri compagni di viaggio avrebbe combattuto una delle più aspre battaglie della sua vita, quella contro



l'ondata di piena anti caccia e i referendum abolizionisti che contribuì in modo sostanziale a disinnescare. Introdusse allora un nuovo modo di fare comunicazione nel mondo, in parte anchilosato, della caccia sfruttando le tecniche mutate dalla televisione, da cui proveniva.

Per circa trent'anni, infatti, aveva percorso la carriera di giornalista in RAI, primo e secondo canale, inventando format e firmando ventuno telefilm. È stato autore e conduttore di programmi culturali come "Racconti dal Vero", e poi "Pianeta", "Due per Sette", "La Parola e l'Immagine", coautore con Folco Quilici e Carlo Alberto Pinelli della serie "L'Alba dell'Uomo" e autore e conduttore di "Giorno di Festa" e di grandi contenitori quotidiani come "Arcobaleno", "L'Estate è un'avventura". È stato, inoltre, coautore con Michele Guardì e conduttore del bisettimanale di Rai 2 "Mattina 2". Ma quella che sta a cuore ai tanti, allora adolescenti, è "Avventura" che rivoluzionò la TV dei ragazzi fin dalla sigla iniziale, una versione "rocchettata" di "She came in through the bathroom window" interpretata da Joe Cocker, strappan-

doci ai cartoni animati per parlarci di vita, di tradizione e di natura, in uno stile moderno che riconosceva ai giovani una dignità intellettuale sul filo del pensiero che stava montando nelle Università e nelle piazze. E poi c'è il Modugno scrittore quello che ha mandato alle stampe romanzi, racconti e persino poesie, come la raccolta contenuta il "Sampietrino di maggio" edito nel 1980. Il suo primo libro è del 1958 e porta un titolo in linea con l'epoca, "Roma by night", una sua personalissima versione della dolce vita. Poi dopo quasi vent'anni arriva sui banchi delle librerie "Re di Macchia" che nel 1977 verrà incluso nella cinquina dello Strega, e vincerà il premio "Un Libro per l'Estate" e il premio Nino Capodiceci-Siracusa. L'opera sarà riproposta in quattro edizioni nei primi tre mesi, e due ristampe. Da questo libro che tratta del passaggio storico tra la cultura rurale, e quella mercantile borghese, Bruno nel 1988 trasse un film firmandolo come regista. Nel 1979 è la volta di "Cento scalini di buio" che vinse il premio Vallombrosa. Una lucida metafora del terrorismo raccontata attraverso le paure che si scatenano

all'interno delle mura di un paese, in seguito al ruggito di un animale proveniente dalla campagna circostante. La paura fa saltare tutti gli equilibri sociali, e la mente ci riporta agli anni di piombo dei quali Bruno è stato puntuale cronista. "Cacciatore d'ombre" arriva nel 1984 e vince i premi Città di Piombino e Cyprea. Bruno è il giovane Anselmo che vive tra la cruda realtà delle leggi razziali e la fantasia di un ragazzo di campagna. Dopo quindici anni è la volta di "Ballata Saracena" una bella storia che unisce le diverse anime di Bruno, tra sacro e profano. L'avventura della Marsilia che rapita dal corsaro ottomano Khayr al-Din detto il Barbarossa finirà per diventare sposa di Solimano il Magnifico e madre del Sultano Selim II. Nel 2011 fa la sua apparizione "Il respiro delle cose" che lui definitiva il romanzo dell'età matura, ambientato nella maremma laziale, tra storie vere e atmosfere visionarie. Il libro edito in E-book vincerà il torneo "Io scrittore" edizione 2011. E così siamo arrivati all'ultima fatica, quella voluta con tutte le forze. Quante volte ne abbiamo parlato amico mio. Non che non avessimo discusso del precedente, anzi, quell'incipit del libro precedente



lo avevo imparato a memoria per quante volte me lo avevi fatto leggere, prologo di racconti diversi. Ma questo, "Il reggicalze" consentimi di sentirlo anche un po' mio, per tutte le volte che ti ho stimolato a scriverlo e per il tempo trascorso a leggerlo, e correggerlo, nel ruolo di editor che mi avevi affidato. La tua prima e ultima inchiesta, quella dedicata a Wilma Montesi, fragile giocattolo nelle mani della politica italiana degli anni cinquanta.

Ed ancora il Modugno impegnato nello sport: primo presidente della FIDASC, dove tutti lo ricordano per la professionalità, l'impegno e l'umanità. Tra le tante cose che abbiamo condiviso, ricordo quella sera che ero sdraiato a terra in attesa di una femmina di capriolo. Tu eri seduto nascosto dal portico di una villa disabitata alle mie spalle e mi guardavi orgoglioso, per avermi introdotto nel mondo della canna rigata. Faceva freddo, e dopo un po', ti alzasti per coprirmi con la tua cappa di loden, poi tornasti al tuo posto.

Sai Bruno, io quella cappa idealmente la porto ancora addosso, e mi proteggerò per affrontare al meglio il compito che tu mi hai lasciato dopo ventidue anni di collaborazione trascorsi a inventare, e reinventare, un Canale e la tua idea di televisione per la caccia, prima con Seasons e successivamente con Caccia e Pesca. Te ne sei andato il ventidue luglio di questo dannato 2020, lasciandoci orfani della tua guida. Riposa in pace amico mio, ovunque tu sia resterai sempre nel cuore di tutti quelli ai quali hai voluto, e ti hanno voluto bene... alla faccia di chi ci vuole male! ■



COPPA ITALIA 2020 Memorial Paolo Moro

di **Riccardo Landi**

Cronaca di una storia infinita

Tutto ebbe inizio il 23 febbraio 2020 quando il Presidente del Consiglio dei Ministri approvò un primo Decreto Legge introducendo misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019 che, inizialmente e in brevissimo tempo, hanno messo a dura prova l'intero Servizio Sanitario Nazionale.

Misure restrittive che poi, con il susseguirsi dei vari D.P.C.M., hanno fiaccato l'intera economia del paese e rubato agli italiani anche la serenità e le certezze delle relazioni sociali proprio in virtù delle innumerevoli restrizioni intervenute.

A risentirne, anche l'intero mondo venatorio e con esso le manifestazioni cinofile ivi compreso il tradi-

zionale Campionato del Trofeo Diana che U.N. Enalcaccia P.T. annualmente dedica all'indimenticabile Paolo Moro con un *Memorial* molto sentito e partecipato.

Fin da subito, la realizzazione del Campionato era ritenuta a forte rischio e con il passare delle settimane il Consiglio Nazionale, sentita la Commissione Nazionale Tecnica Venatoria, ha maturato la sofferta decisione di annullare le fasi di qualificazione assumendo un atto di opportuna prudenza e di grande responsabilità.

Successivamente, con la ripresa delle attività produttive e con le maggiori libertà concesse dal governo a seguito del sensibile calo dei contagi, seppure le condizioni generali restavano *borderline* considerata anche la possibili-

tà -non affatto remota- di un nuovo *lockdown* in autunno, l'Enalcaccia ha avuto il coraggio di deliberare la realizzazione di quella che da sempre è considerata la Nostra Grande Festa.

Ovviamente, in assenza di qualificazioni, l'evento non poteva che trovare soluzione in una gara secca e da qui è nata l'idea della *Coppa Italia 2020 - Memorial Paolo Moro* in cui numerose erano le incognite e diversi i nodi da sciogliere appunto determinati da una prova di caccia pratica di livello nazionale mai organizzata prima e, peraltro, in un contesto storico avverso.

I principali motivi di analisi e valutazioni, quali le modifiche e integrazioni al regolamento, il potenziale numero di partecipanti, le modalità

La suggestione





di partecipazione per le varie categorie di ausiliari, le varie autorizzazioni da acquisire e la struttura territoriale in grado di poter garantire la buona riuscita della manifestazione nel rigoroso rispetto delle restrizioni in atto, hanno costituito quella che è da considerarsi una vera e propria sfida, prontamente raccolta dal Presidente della Sezione Provinciale di Pescara

Riccardo Landi il quale, unitamente alla Commissione Nazionale Tecnico Venatoria, si è assunto l'onere ma anche l'onore di realizzare l'attesissimo quanto prestigioso evento. Quindi, modalità organizzative complicate, soprattutto perché nel pieno vortice di condizioni ostative complesse e sempre più stringenti che, a un certo punto, hanno messo con le

spalle al muro il sistema pianificato all'indomani dell'importante evento.

Il 13 ottobre, infatti, ecco piombare un nuovo D.P.C.M. che, di fatto, introducendo ulteriori divieti e limiti di assembramento, riduce al lumicino la possibilità di portare a termine la realizzazione della competizione.

Ma ecco che, inaspettatamente, è il Presidente Nazionale Avv. Lamberto Cardia a farsi avanti personalmente congratulandosi con il Presidente Provinciale Riccardo Landi per il grande impegno profuso, per la bontà degli accorgimenti attivati e rappresentando tutta la vicinanza del Consiglio Nazionale e sua personale in caso di eventuale *forfait* nella consapevolezza anche delle ulteriori difficoltà imposte dalle nuove introduzioni normative.

Così rincuorato, il Delegato decide di andare avanti, seppure costretto ad apportare inevitabili quanto significative modificazioni all'intero impianto organizzativo e, quindi, inizia la due giorni più travagliata che si possa ricordare.

Nella splendida e suggestiva Dimora Storica del Convento di San Colombo



1 - I protagonisti in campo

2 - I giudici si confrontano

3 - Massima attenzione alla sicurezza

4 - Saluto ai partecipanti

a Barisciano (AQ), quale principale base logistica dell'iniziativa, a far visita il sabato di primo mattino è il Comandante dei Carabinieri della locale Stazione che, dopo le verifiche di *routine*, rivolge i complimenti all'organizzazione per le idonee misure anti Covid implementate in perfetta aderenza alle disposizioni in vigore.

Nell'arco della giornata si susseguono l'arrivo dei partecipanti per gli adempimenti di rito presso la Segreteria accuratamente allestita e, al termine delle registrazioni, si rilevano ben 68 concorrenti che hanno risposto all'appello, provenienti da ogni parte d'Italia e pronti a darsi battaglia per aggiudicarsi l'ambito Trofeo.

In alcuni momenti della tradizionale cena conviviale del sabato sera, orfana di gran parte dei partecipanti costretti ad essere dislocati in altre strutture ricettive, l'atmosfera gioviale non certo la faceva da padrona ma gli sguardi di ognuno tradivano un evidente senso di appartenenza, ferito ma allo stesso tempo fiero e indomabile.

Tutto questo assistendo ai significativi e molto apprezzati interventi delle Autorità locali, tra le quali il Sindaco del Comune di Barisciano Fabrizio D'Alessandro e il Presidente dell'A.T.C. Valter Alimonti, onorati dell'invito ricevuto ad una manifestazione di tale rilevanza.

Nel proporsi ad ospitare altri eventi di carattere venatorio, hanno rappresentato come una manifestazione del genere possa riuscire a regalare al proprio territorio non solo le prime pagine del mondo cino-venatorio ma anche a riconoscerne la vitalità sportiva, culturale ed economica di una realtà, quella abruzzese, che ancora stenta a farsi conoscere ed apprezzare completamente.

Testimonianze e propositi molto apprezzati poiché ci aiutano nel difficile intento di proteggere e valorizzare sempre di più le nostre migliori tradizioni. Per l'Associazione erano presenti il Vice Presidente della C.N.T.V. Demis Fracca, i Consiglieri Nazionali Francesco Ragni, che si è anche sobbarcato al ruolo di Coordinatore di Giuria, Alfio Nicolosi e il Delegato Regionale Abruzzo Pasquale Di Marco,

i quali, rappresentando gli aspetti principali legati alle complicazioni sanitarie in essere, hanno rivolto un grande plauso all'organizzazione per il coraggio e le capacità nella gestione delle problematiche connesse.

L'indomani, prima ancora che si facesse giorno, ecco arrivare di gran fretta per dare manforte anche il Vice Presidente Nazionale Iacopo Piantini, al quale si ritiene doveroso rivolgere un ringraziamento particolare per la vicinanza e il sostegno offerto anche in tutte le fasi organizzative preliminari. E' l'alba ma a complicare ancor di più la situazione già di per sé limite, le diverse *defaillances* intervenute per motivi legati al Covid da parte di Concorrenti, Giudici, Guardie Venatorie e addirittura Posatori, hanno messo ancora a dura prova l'organizzazione che, però, grazie anche all'insostituibili



CLASSIFICHE A SQUADRE - PRIMA CLASSIFICATA - LATINA 1

CACCIATORE	CANE	RAZZA	PUNTEGGIO INDIVIDUALE	BATTERIA	POSIZIONE BATTERIA	PUNTI SQUADRA	TOTALE
ROSSI Carlo	SELVA	Drahthaar	45	4	2	9	22
ROSATI Emanuele	ARU	Springer Spaniel	38	6	4	7	
SACCOCCIO Alberto	KEVIN	Setter Inglese	35	1	5	6	

CLASSIFICHE A SQUADRE - PRIMA CLASSIFICATA - PESCARA

CACCIATORE	CANE	RAZZA	PUNTEGGIO INDIVIDUALE	BATTERIA	POSIZIONE BATTERIA	PUNTI SQUADRA	TOTALE
MERCURI Remo	ARIS	Kurzhaar	43	5	1	10	21
NANNI Piernicola	AIDA	Kurzhaar	30	5	5	6	
BOMBA Nicola	FRED	Epagneul Breton	34	4	6	5	

CLASSIFICHE A SQUADRE - PRIMA CLASSIFICATA - SALERNO 1

CACCIATORE	CANE	RAZZA	PUNTEGGIO INDIVIDUALE	BATTERIA	POSIZIONE BATTERIA	PUNTI SQUADRA	TOTALE
ATORINO Cosimo	FRED	Epagneul Breton	40	4	3	8	21
CASSANO Francesco	PICASSO	Setter Inglese	41	1	3	8	
RUSSO Giuseppe	AIDA	Setter Inglese	30	1	6	5	

le Antonio Di Tonto, è riuscita ancora una volta a trovare le migliori soluzioni per essere pronta ad offrire una giornata da non dimenticare.

Superato il Covid Point presidiato dal Corpo Militare della Croce Rossa Italiana di Spoltore, ai partecipanti si apre uno scenario mozzafiato degno delle migliori palestre europee dove il cane ha davvero la possibilità di esprimersi al meglio nella ricerca del selvatico al servizio del cacciatore.

I campi immensi e la vegetazione che offriva quel *quid* di difficoltà tipico delle giornate di caccia più memorabili, hanno fatto da cornice ad un quadro avvincente che potrebbe anche essere riproposto in altre competizioni di rilievo.

Suddivisi in batterie (3 Continentali – 2 (Inglese – 1 Cerca) i soggetti e i conduttori hanno dimostrato il proprio indiscusso valore alla ricerca della mi-



tica ed elusiva starna (*Perdix perdix*) che si è rilevata fin da subito soprattutto di ottima ala; diversi gli eliminati, anche tra i veterani, a testimonianza che la sfortuna a volte non risparmia nemmeno i più quotati.

Tra i Continentali, i primi di ciascuna batteria si sono affrontati in un serratissimo *barrage* al termine del quale ha primeggiato l'avellinese

Nello D'Alessio con la Kurzhaar Diana aggiudicandosi il titolo di Primo Assoluto di categoria.

Nella Cerca si è imposto l'aretino Mirko Valentini con Amy, uno Springer Spaniel di 4 anni che avrà ancora molto da dire nell'ambito della cinofilia.

Nella categoria Inglese, invece, in accordo con la C.N.T.V., l'organizzazione non ha assegnato il Titolo di Primo

CLASSIFICHE DI BATTERIA - CATEGORIA INGLESE

BATTERIA 1	CACCIATORE	CANE	RAZZA	PROVINCIA REGIONE	PUNTEGGIO
1° Classificato	MASI Emilio	DIVA	Setter Inglese	CATANIA	53
2° Classificato	DIODATO Giulio	MULLER	Setter Inglese	PESCARA	49
3° Classificato	CASSANO Francesco	PICASSO	Setter Inglese	SALERNO	41

BATTERIA 2	CACCIATORE	CANE	RAZZA	PROVINCIA REGIONE	PUNTEGGIO
1° Classificato	CASCONE Giovanni	MIRO'	Setter Inglese	SALERNO	43
2° Classificato	SAFFIOTTI Roberto	PEGASO	Setter Inglese	BERGAMO	41
3° Classificato	PARISELLA Claudio	ARGO	Setter Inglese	LATINA	40

CLASSIFICHE DI BATTERIA - CATEGORIA CONTINENTALI

BATTERIA 3	CACCIATORE	CANE	RAZZA	PROVINCIA REGIONE	PUNTEGGIO
1° Classificato	D'ALESSIO Nello	DIANA	Kurzhaar	AVELLINO	42
2° Classificato	BIGLIETTI Angelo	PABLO	Drahthaar	BERGAMO	40
3° Classificato	DIODATO Giulio	TARO	Drahthaar	PESCARA	39

BATTERIA 4	CACCIATORE	CANE	RAZZA	PROVINCIA REGIONE	PUNTEGGIO
1° Classificato	FACCHETTI Giovanni	COCIS	Epagneul Breton	BERGAMO	48
2° Classificato	ROSSI Carlo	SELVA	Drahthaar	LATINA	45
3° Classificato	ATORINO Cosimo	FRED	Epagneul Breton	SALERNO	40

BATTERIA 5	CACCIATORE	CANE	RAZZA	PROVINCIA REGIONE	PUNTEGGIO
1° Classificato	MERCURI Remo	ARIS	Kurzhaar	PESCARA	43
2° Classificato	MARCHI Luca	ATHOS	Epagneul Breton	AREZZO	38
3° Classificato	FORTINI Marcello	BETTA	Kurzhaar	LOMBARDIA	33

CLASSIFICHE DI BATTERIA - CATEGORIA CERCA

BATTERIA 6	CACCIATORE	CANE	RAZZA	PROVINCIA REGIONE	PUNTEGGIO
1° Classificato	VALENTINI Mirko	AMY	Springer Spaniel	AREZZO	52
2° Classificato	LONGETTI Massimo	HISPELLUM TITA	Springer Spaniel	PERUGIA	51
3° Classificato	PICCHIARELLI Diego	BLOODY	Springer Spaniel	AREZZO	49

5 - Premiazione inglesi

6 - Premiazione continentali

7 - Premiazione categoria cani da cerca

Assoluto in quanto nel *barrage* i soggetti hanno commesso errori che ne hanno determinato l'eliminazione.

Tuttavia, trattandosi di una prova di caccia pratica dove ad essere valutati sono sia il Cane che il Cacciatore e sulla base di quanto riferito con verdetti unanimi dalla terna della Giuria appositamente designata, si è comunque ritenuto di consegnare il Trofeo a Giovanni Cascone con il Setter Inglese Mirò quale miglior binomio fino al momento dell'intervenuta eliminazione.

E' arrivato il tanto atteso momento della comunicazione dei vincitori con un podio allestito nel migliore dei modi e con i Giudici che, relazionando sugli aspetti tecnici delle prestazioni seguite, hanno motivato in maniera esauriente i verdetti tanto che tutti i concorrenti hanno applaudito i vincitori all'insegna di un senso di sportività che non sempre caratterizza le competizioni soprattutto se di alto livello. Durante la cerimonia di premiazione, il Vice Presidente Nazionale Iacopo Piantini è intervenuto per portare il



saluto del Presidente Nazionale Avv. Lamberto Cardia, impegnato in altre sedi istituzionali, per poi rivolgere i complimenti e gli apprezzamenti più sentiti all'intero Staff e all'amico Riccardo Landi in prima persona per

l'impeccabile organizzazione. Senza dimenticare il perugino Roberto Arcangeli per il prezioso ed apprezzatissimo supporto, grande riconoscenza è doverosa riservarla, senza distinzione, a tutti i Collaboratori che hanno operato, anche in più ruoli, senza compromettere il regolare svolgimento della competizione.

Tutto si è ultimato, come meglio non si poteva, in occasione del pranzo di commiato della domenica dove emblematico è stato l'abbraccio "a distanza" tra Iacopo Piantini e Riccardo Landi a testimonianza di una tangibile e reciproca soddisfazione per la felice conclusione di una straordinaria manifestazione degna di essere inserita negli almanacchi.

Un ringraziamento particolare a Demis Fracca, vice presidente della commissione nazionale tecnico-venatoria per la preziosa collaborazione e l'impegno profuso nell'organizzazione dell'evento. ■

BARRAGE - CATEGORIA INGLESI

CACCIATORE	CANE	RAZZA	PROVINCIA	RISULTATO
CASCONE Giovanni	MIRO'	Setter Inglese	SALERNO	PRIMO
MASI Emilio	DIVA	Setter Inglese	CATANIA	/

BARRAGE - CATEGORIA CONTINENTALI

CACCIATORE	CANE	RAZZA	PROVINCIA	RISULTATO
D'ALESSIO Nello	DIANA	Kurzhaar	AVELLINO	PRIMO ASSOLUTO
FACCHETTI Giovanni	COCIS	Epagneul Breton	BERGAMO	/
MERCURI Remo	ARIS	Kurzhaar	PESCARA	/

VINCITORI - CATEGORIA INGLESI

CACCIATORE	CANE	RAZZA	PROVINCIA	RISULTATO
CASCONE Giovanni	MIRO'	Setter Inglese	SALERNO	PRIMO

VINCITORI - CATEGORIA CONTINENTALI

CACCIATORE	CANE	RAZZA	PROVINCIA	RISULTATO
D'ALESSIO Nello	DIANA	Kurzhaar	AVELLINO	PRIMO ASSOLUTO

VINCITORI - CATEGORIA CERCA

CACCIATORE	CANE	RAZZA	PROVINCIA	RISULTATO
VALENTINI Mirko	AMY	Springer Spaniel	AREZZO	PRIMO ASSOLUTO

Compagni di caccia

di Giacomo Cretti

Puntuale come il minimo regolare della sua Guzzi, Antonio si era presentato all'appuntamento. L'umidità della notte aveva reso viscido il manto stradale che lustro come uno specchio rifletteva la luce gialla del grosso faro. Non era un vero e proprio appuntamento, di quelli per intenderci che si stabiliscono la sera prima, ma più semplicemente una consuetudine. Antonio lavorava di notte come meccanico presso il deposito degli autobus dell'azienda municipale e staccava all'alba, giusto in tempo per andare a prendere il suo amico, il Maresciallo, che durante la stagione venatoria faceva carte false per farsi assegnare il turno di notte ed essere di conseguenza libero durante il giorno per dedicarsi alla sua passione di sempre: la caccia.

I due erano profondamente diversi. Antonio era quello che si può definire un pezzo d'uomo, alto e con tanti capelli in testa conservava, malgrado gli anni, un aspetto da ragazzo con un sorriso sincero che piaceva alle donne. Il maresciallo al contrario, dimostrava tutti gli autunni che i suoi occhi avevano visto: più di cento chili portati allegramente ed un faccione bonario, da racconto di Guareschi, sul quale spiccavano due baffetti da "tombeur de femme", "... *la mia arma segreta con le donne*" come spesso amava ripetere. Antonio iniziava ad innervosirsi, il tempo passava e la strada da fare non era poca, perché dovevano raggiungere una località dove il maresciallo aveva prestato servizio negli anni della guerra, da poco finita, presso la piccola caserma di un paesino ai confini tra Lazio ed Abruzzo, assorbito nell'unico incarico di mantenere l'ordine tra gli sfollati. Per sua fortuna la pace regna-

va tra quella povera gente e lui aveva un mucchio di tempo libero.

Nonostante il comando tedesco avesse intimato la consegna di tutte le armi, comprese quelle da caccia disubbidendo all'ordinanza, lui uomo di Legge, aveva nascosto la fida doppietta in calibro 16 in un pagliaio, ben avvolta da uno straccio impregnato d'olio, perché si conservasse dall'umidità. Complice dell'unico reato della sua vita, un paesano, uno di quelli dai quali un servitore della giustizia si dovrebbe tenersi lontano. Franco Del Duca, questo era suo nome, sopravviveva con quello che ogni nuovo giorno gli offriva: faceva la staffetta con il tabacco di contrabbando, che una volta quasi restava falciato da una scarica dei militi o metteva i lacci nelle riserve padronali. Nei periodi di secca pescava di frodo con le mani nelle buche e di notte si riempiva di gamberi che vendeva alle poche trattorie rimaste aperte. Qualche piccolo lavoretto serviva infine a garantirgli un pasto caldo e una notte di passione da una delle vedove che sempre più giovani, e numerose, abitavano in paese, e così gli scorreva la vita.

Portava sempre con sé una doppietta in calibro 12, una Bayard, che il padre gli aveva consegnato poche ore prima di partire per la guerra, quella di Spagna, dalla quale non sarebbe più tornato.

Il maresciallo aveva trascorso quegli anni come i più belli della sua vita. La guerra era lontana, presente solo nei racconti di chi ogni tanto passava per andare o, negli ultimi tempi, per scappare dal fronte. Le lunghe file dei mezzi militari attraversavano il paese sollevando la curiosità dei vecchi. I giovani e le donne se ne stavano na-

scosti, i primi per paura di essere deportati, mentre le seconde per la fama che quegli uomini, alti come alberi, si portavano dietro. Tutto quello che c'era da sapere sul paese, il maresciallo, lo aveva imparato da Franco. Gli aveva mostrato i covacci delle lepri tra le stoppie residue e come le donne si trasformassero, in una facile preda, mentre spigolavano da sole lungo i campi. Lo portava con sé a spiare le starne quando, la sera, si spollinavano sulle strade impolverate ai margini dei campi e gli aveva indicato il varco dei cinghiali sul greto del torrente.

Quanto tempo era passato da allora, pochi anni ma sembravano secoli, sufficienti per dimenticare un amico e incontrarne un altro che, con la sua esuberanza, lo faceva sentire vivo alimentando una passione che il progresso avrebbe, se non sconfitto, almeno sopito.

Ed invece eccolo lì, sulla porta della caserma, già pronto per la nuova giornata di caccia.

Al ritmo "*dell'affettasalame*", il grosso volano cromato, la moto saliva per la Tiburtina lasciandosi alle spalle la città che ancora dormiva. Curva dopo curva le cime delle montagne si facevano più vicine, mentre ai lati della strada, cadaverici ruderi di case bombardate ricordavano i tristi eventi appena trascorsi. Ogni tanto una flebile luce testimoniava un'ostinata presenza umana, mentre i contorni delle montagne si rendevano sempre più nitidi man mano che la luce dell'alba invadeva la scena. Qualche uccello notturno si faceva sorprendere sull'asfalto dalla luce del faro, salutato dall'abbaiare dei cani che ingolfavano uno dei due posti del vetusto sidecar. L'autunno era alle porte e l'aria frizzante del mattino



© Nick Vanobey / shutterstock

puliva il viso, e la mente, dalle rughe del vivere quotidiano.

Finalmente arrivarono alla meta, un piccolo casotto rosso di quelli utilizzati dagli stradini per custodire gli attrezzi. Antonio possedeva, chissà come, la chiave del lucchetto e dopo aver scaricato il bagaglio, spinse il pesante mezzo all'interno della semplice costruzione che già, il maresciallo, gli urlava di sbrigarsi perché il sole era ormai alto.

Avanzarono con i cani al guinzaglio lungo un prato che separava due colli. La rugiada del mattino bagnava gli scarponi, "*roba di prima della guerra*", ripeteva il maresciallo a voce alta, "*di quando le cose le facevano bene*". Cosa ne sapeva Antonio, pesava tra sé, delle scarpe di cartone che avvolgevano i piedi dei suoi camerati in Albania, pochi passi nell'acqua bastavano per perdere la suola eppure marciavano, in silenzio, come eroi predestinati, perché altro non si poteva fare.

Ora erano arrivati al centro della valle, quando dalla cima delle colline gli giunse il canto delle starne. Individuarono la brigata più vicina e, sciolti i cani, si allargarono per non disturbarsi e tentare di chiudere le pernici, che al primo accenno di ferma frullarono con fragore, lontano dalle doppiette. Al secondo tentativo alcune si sbrancarono, una in particolare, dopo essere passata sulla testa del maresciallo a doppietta scarica, si infilò in un fitto cespuglio di rovi. "*Sei morta!*" pensò dirigendosi

prontamente verso la rimessa.

Un breve dettaglio del cane nel punto in cui la starna aveva toccato terra che non dava adito a dubbi: l'aveva nel naso. Alla ferma del cane si spostò verso la vegetazione, poi cambiò idea. Infine scelse la posizione e comandò al bracco di forzare il selvatico. Un frullo, uno sparo e tutto era finito. Il cane riportò la starna senza sciuparla.

La giornata si srotolò tra ferme, frulli e qualche padella, fino a quando, ormai appagato, il maresciallo decretò che era giunto il momento di rientrare. Arrivarono, alla moto, madidi di sudore ma felici. Un discreto carniere di starne uscì dalle cacciatrici, per essere religiosamente riposto, nel vano del sidecar. Poi fu la volta dei cani che si acquattarono all'interno dello stesso, insieme al Maresciallo con i fucili. Infine Antonio, dopo aver preso posto in sella, si alzò in piedi sulle pedane, scalcio sulla pedivella, ed acceso il motore, prese la strada del ritorno.

Avevano percorso pochi chilometri quando il Maresciallo, stratonandolo per la cacciatrice, intimò ad Antonio di fermarsi. Capitava ogni volta che passavano davanti a quella piccola costruzione bianca che, pur non essendo un cimitero, ne aveva tutta l'aria.

Il Maresciallo scese dalla moto e, dopo essersi fatto il segno della croce entrò. All'interno c'era una lunga fila di lapidi, ognuna di queste portava una fotografia e qualche fiore appassito. La costruzione era appena abbozzata perché si

doveva ricostruire per i vivi e nessuno si preoccupava ancora dei morti.

Le date ricordavano uomini giovani anche se, dalle foto, sembravano vecchi. Tra queste una riportava il nome di Franco Del Duca.

Era accaduto negli ultimi giorni dell'occupazione nazista. Franco, ignorando le raccomandazioni del compagno, si era fatto sorprendere, con la doppietta, all'interno di una riserva padronale. Un guardiacaccia, troppo zelante, lo consegnò ai carabinieri dai quali fu prelevato, con la forza, da un gruppo di tedeschi in ritirata. Sul camion che lo trasportava c'erano uomini di tutte le provenienze, alcuni sicuramente ebrei. Appena usciti dal paese, dopo averli fatti scendere dal camion, li falciarono con una scarica di mitragliatrice. Di tutti quei giovani, Franco era stato l'unico ad avere il privilegio di morire con il profilo delle sue montagne negli occhi.

Il Maresciallo, non aveva potuto far nulla perché, in quei giorni, si trovava a Roma per accudire sua moglie mentre metteva al mondo il loro terzo figlio, quello che avrebbero chiamato Franco. La voce di Antonio che lo chiamava lo riportò alla realtà. Un giorno forse avrebbe raccontato all'amico quella storia che, oggi, faceva ancora troppo male. Si avviò, come sempre senza voltarsi verso l'uscita, con la morte nel cuore, mentre il ritmo regolare del minimo della Guzzi lo richiamava alla vita. ■

Pointer, a testa alta!

di **Iacopo Piantini**

Mercoledì 4 novembre, giornata di riposo lavorativo... giornata di caccia alla beccaccia nel mio Appennino Tosco Romagnolo, in quel lembo di terra a me tanto caro che è la Vallesanta in Casentino; con me,

il caro amico e compagno di tante giornate di caccia Mario Moretti, l'immancabile Nico, setter inglese ed un giovane mio soggetto di Pointer Inglese di appena sette mesi di età, Rodeo, figlio del mio Calum Bolero per la Lisa, una valida

cagna da caccia con discendenza dell'allevamento "Dei Mascii". Durante la mattinata, eccessivamente calda per la verità, nonostante l'esperienza del Nico, che si muove sul terreno con la consueta azione e mentalità, di beccacce neanche l'ombra; anche intorno, nonostante la presenza di altri beccacciai, non si odono che pochissimi singoli colpi di fucile, provenienti dal capanno dei tordi di un amico biturgense. Intanto osservo il cucciolone che, in più occasioni, mi da buoni segnali per il futuro... rilevo in lui un buon galoppo, mentalità da inglese, quella che a me tanto piace anche nella caccia alla beccaccia, azione, collegamento, tanta volontà nell'andare ad esplorare ogni angolo di terreno, anche il più impervio e recondito, pur non sapendo, dico io, cosa cercare, data la giovane età, ma comunque andandoci... doti fondamentali per un cane beccacciaio.

Nella tarda mattinata, nonostante le emozioni regalatemi dal cucciolone, ci assale un misto di stanchezza ed insoddisfazione, tanto che Mario propone di desistere; io, invece, non mi do per vinto ed insisto, convincendo l'amico a proseguire nella ricerca, magari, dell'unica beccaccia. Nel pomeriggio, raggiungiamo quindi una carpinaia esposta a nord ed ecco udire un doppio suono continuo di due beeper, più in basso. Ci affrettiamo e, raggiunto il punto individuato, troviamo i due cani fermi, entrambi con il selvatico sul naso. Faccio salire Mario più in al-



1 - Lady, figlia di Mosé del Sargiadae x Valencia delle Furie dei Biagioni, con il suo proprietario e conduttore Roberto Di Ienno

LO STANDARD DI LAVORO

L'andatura è di galoppo impetuoso, allungato, velocissimo, con tendenza a grande costanza di ritmo e di direzione rettilinea.

Divoratore di terreno, nella traslazione, osservandolo di profilo, si vede il tronco oscillare solo lievemente intorno ad un punto immaginario (centro di figura) che è mantenuto allineato a distanza pressoché invariabile dal suolo, utilizzando così tutto l'impulso dei muscoli alla traslazione.

La facilità e l'eleganza del moto rivelano in pari tempo eccezionale potenza e danno affidamento di resistenza inesauribile.

La linea dorsale resta diritta, solo la renale si marca verso il basso e scatta come molla mentre gli arti posteriori si protendono indietro al massimo in poderosa sgroppata.

Il portamento di testa e di naso è alto, dominante.

Gli orecchi vibrano, ma non sbattono troppo al disopra del cranio.

Si direbbe che tutte le facoltà convergano ad un solo scopo: galoppare.

Più che una cerca si direbbe una corsa sfrenata, tanto la fiducia nell'olfatto prepotente lo rende sicuro di sé. Piantato il naso nel vento ad incidenza favorevole, poco si abbandona ad esami di dettaglio.

La coda è portata secondo il prolungamento del rene, mai più alta, e nella galoppata rettilinea oscilla solo dall'alto in basso.

La cerca incrociata si svolge lungo ampie diagonali rettilinee ben spaziate l'una dall'altra.

Entrando in un lieve effluvio, devia la cerca verso l'origine presumibile, talvolta incrociando serrato, tal altra con puntata decisa ma senza troppo rallentare il galoppo. Persuaso che si tratta di un falso allarme, riprende la corsa come sopra descritta.

Testa e naso sempre alti.

Quando, per contro, s'accorge che l'effluvio porta al selvatico, parte in filata (talora facendola precedere da un breve arresto subitaneo) con decisione sicura, a colpi di spada, con tempi di galoppo riunito, inframmezzato da rallentamenti e riprese di trotto serrato o di passo fremente, e di galoppo ancora, per concludere in un arresto subitaneo, di scatto, come se avesse urtato contro una barriera a noi invisibile: la ferma.

Eretto, statuario, il collo proteso quasi facente linea con la testa, la canna nasale orizzontale o ben montante, le nari dilatate, gli occhi sbarrati, demoniaci, gli orecchi eretti al massimo, i muscoli salienti, un arto anteriore sovente in completa flessione, ed uno posteriore sovente dimenticato inverosimilmente indietro talora pervaso il corpo da un tremito nervoso che si traduce in vibrazioni lievissime, involontarie, alla punta della coda rigidissima, tesa o leggermente arcuata in basso (mai in alto). E così resta, immobile, con espressione di certezza inesorabile.





to, mentre io mi accingo ad andare a servire i cani, preso da una sensazione indescrivibile nel vedere il pointerino fermo in bella espressione di razza... entrambi i cani guidano, perché il selvatico si defila... ed ecco che rifermano, prossimi ad un grosso ginepro. Vola la beccaccia, a

2 - Tornado, Caelum Bolero e Tornado, tre figli del ch. trialer Devil dos Potinhos

3 - Tornado in ferma su fagiano

4 - Il grande dressere Rudy Lombardi, il "re di quaglie", storico mattatore indiscusso delle prove classiche, vincitore di numerose edizioni del master della cinofilia, posa con Artù, giovane soggetto di proprietà di Elisabetta Bucalossi, pointer di eccellenti qualità, figlio del ch. trialer Devil dos Potinhos x Queen Yguerne della Galluccia



cui sparo, colpendola di terza canna. Il cucciolone, corre verso la preda che, ferita, riporta, se pur stentando. Tutta questa storia, che è una storia appassionante di caccia vissuta da chi del Pointer, oltre che come com-



pagno di caccia, ne fa un utilizzo cinofilo venatorio agonistico prioritariamente nella nota delle attitudinali a quaglie, per confermare che il Pointer è, oggi, un cane che va a caccia, sempre a testa alta!!!

Il buon allevamento italiano, con i vari affissi Caelum, Picenum, del Nocino, Clastidium, del Sargiadae, della Cervara, dei Mascii, del Sole, della Cisa, Palaziensis e non me ne vogliano, altri ancora se non riportati, ma comunque validi, l'azione ottimamente condotta soprattutto nell'ultimo decennio dalla società di razza specializzata, il Pointer Club d'Italia, cui mi onoro esserne socio, che ha lavorato tanto e bene, hanno fatto sì che il Pointer fosse innanzi tutto un "cacciatore che va a caccia", con la venaticità che oggi più di ieri sa dimostrare, smentendo le dicerie infondate di che non

conosce questa meravigliosa razza: inversamente a quanto sostenuto da taluni, il Pointer è un cane che si adegua al terreno da affrontare, sia esso aperto, sia esso stretto, folto e boscoso... un cane intelligente che apprende e non dimentica.

E la sa dimostrare a caccia, dove l'utilizzo del Pointer è tornato ad essere diffuso, rispetto ad anni addietro, durante i quali, errori perpetrati da taluni su una razza che è la razza da ferma per eccellenza, lo avevano sminuito, relegandolo ad un ruolo che non gli apparteneva, quale quello del cane da esposizione. E lo sa dimostrare nelle prove, sia nelle note su selvaggina naturale, quindi prove di caccia, prove di caccia a starni e grande cerca, sia nelle prove classiche ed attitudinali, nelle quali sa sempre distinguersi, a testa alta!!! ■

CALABRIA - Nel ricordo di Mimmo Aloï

Il Consiglio Provinciale Enalcaccia unitamente all'Assemblea dei Circoli, nel passato mese di settembre, si sono riuniti presso la sala della Sede Provinciale di Ardore Marina, per la trattazione di urgenti tematiche del mondo venatorio e, in particolar modo sul riordino organizzativo della vigilanza venatoria e sulla riorganizzazione del settore volontariato della protezione civile, nonché per la delibera relativa ai bilanci consuntivi e preventivi. Nel corso dell'Assemblea, come consuetudine con il Memorial "Mimmo ALOI" giunto alla 4° edizione, è avvenuta la premiazione al socio decano Nicola SITA' classe 1932 quale Enal-cacciatore più longevo in attività della Provincia di Reggio Calabria. Il Presidente Provinciale Giuseppe ANGIO', nel consegnare la targa ricordo oltre a complimentarsi con l'amico decano Nicola Sità per la sua fede di Enal-cacciatore che con simpatia progetta ancora future avventure venatorie, ha ritenuto doveroso ricordare la figura del Presidente Emerito Prof. Domenico ALOI, ultimo dei fondatori dell'Enalcaccia di Reggio Calabria, per oltre mezzo secolo al vertice dei ruoli dirigenziali all'interno dell'Associazione venatoria, cercando di onorarlo degnamente con il memorial a lui intitolato, lo ricorda come maestro di vita e instancabile condottiero. Invitati alla cerimonia come consuetudine la famiglia ALOI, che non ha potuto partecipare causa la momentanea permanenza fuori sede. La cerimonia si è conclusa con un rinfresco offerto a tutti i presenti.

Nino Amato - Vice Presidente Provinciale Enalcaccia Reggio C.



EMILIA ROMAGNA

Avendo maggior disponibilità di tempo causa la pandemia mi sono deciso di mettere un po' in ordine nei documenti relativi all'Enalcaccia Provinciale di Modena che si trovano, in modo disordinato, in solaio. La mia attenzione è stata attirata da due numeri del giornalino che la Sez. Provinciale, in quei tempi, pubblicava e spediva ai soci due volte all'anno. Sono passati più di vent'anni ma, gli argomenti che sottopongo alla vostra attenzione mi sembrano ancora attuali.

Ivano Franchini - Presidente Provinciale Enalcaccia Modena



NATURA E CACCIA

PERIODICO
DELL'ENALCACCIA
DI MODENA

Pubblicazione semestrale - ANNO XIV - N. 1 - GENNAIO/GIUGNO 1996 - Reg. n. 650 del 23-VI-1980 del Trib. di Modena - Sped. in abb. post. - Gruppo N°79
Proprietario: FRANCHINI IVANO Presidente protempore - Direttore responsabile FANTOZZI DOTT. GIOVANNI - Redazione/Modena - Via Barbanti, 46 - Realizzazione: Artestampa - Modena

Fantasia e realtà

E' nostra abitudine, quando teniamo assemblee di cacciatori, affrontare i problemi inerenti l'attività venatoria in modo realistico sforzandoci di descrivere la situazione attuale per quella che è, vale, a dire prossima al punto di non ritorno. Siamo convinti che per avere qualche possibilità di risolvere un problema difficile, quale quello della caccia, sia necessario partire con dati certi, anche se sconcertanti. I dati certi, a nostro avviso, sono:

1. **DEGRADO AMBIENTALE.** La costante e consistente diminuzione della Superficie Agro Forestale provinciale per l'estendersi delle abitazioni civili e degli insediamenti industriali; una rete varia sempre più invadente e capillare; l'abbandono, da parte degli agricoltori, di terreni e l'estensione, in quelli lavorativi della monocoltura creano oggettive difficoltà alla selvaggina, perlomeno a quella tradizionale.
2. **ELEVATA PRESSIONE VENATORIA.** L'inizio del tracollo risale alla seconda metà degli anni sessanta, quando progressivamente il numero dei seguaci di Diana aumentò fino ad arrivare a ben 17.000 individui che potevano cacciare dovunque e senza limiti di carniere, agevolati da un boom economico che garantiva maggiori disponibilità economiche, di tempo e di mezzi (auto) accentuando il fenomeno negativo.
3. **RAREFAZIONE O SCOMPARSA DEI CEPPI AUTOCOTONI DI SELVAGGINA STANZIALE.** E' una conseguenza dei punti 1 e 2. Nella collina e nella montagna la situazione è ormai compromessa per la starna (scomparsa), per il fagiano, che è prossimo a seguire la stessa sorte e per la lepore in costante diminuzione.

Riacciandoci pertanto al discorso iniziale, è questo il messaggio, spiacevole, ma realistico, che cerchiamo di comunicare ai cacciatori. I responsabili della federaccia modenese, invece, dimostrando fervida fantasia (che fa rima con demagogia), in assemblee di cacciatori o attraverso articoli apparsi a più riprese nel periodico "Il Cacciatore Modenese", ripropongono una caccia che non esiste più, ma che è attraente per una notevole parte di cacciatori nostalgici, con l'orologio fermo a cinquant'anni fa; vaneggiano di pari diritti e pari opportunità con l'occhio rivolto al solo prelievo della fauna, senza dire come fermarne la costante diminuzione. E quando, tra i denti, sono costretti ad ammettere che la realtà venatoria è sconsolante hanno pronto il capro espiatorio: i nocivi! E così si confonde la causa con l'effetto:

non è che ci sia poca selvaggina perché ci sono molti predatori, ma ci sono molti predatori perché l'ambiente e la selvaggina sono mutati nel tempo. Discariche di R.S.U. incontrollate microdiscariche (soprattutto in collina e montagna) diffusissime hanno provocato la colonizzazione del nostro territorio da parte di specie nuove (cornacchie e taccole) e l'aumento, incontenibile, di un altro corvide altamente nocivo, quale la gazza. Nel contempo hanno iniziato a sostare e riprodursi numerosi tipi di falchi e questo per la facilità che essi hanno di procurarsi cibo attraverso irresponsabili immissioni sul territorio, a scopo di ripopolamento, di animali che hanno perso qualsiasi istinto selvatico.

Nella fase attuale anche la selvaggina catturata in Z.R.C. e immessa in altro territorio trova difficoltà a sopravvivere in quanto, nel periodo di ambientamento, diventa facile boccone per qualche predatore che, invece, nel territorio proprio è perfettamente inserito. Siamo quindi doppiamente responsabili di tutto questo, prima, come cittadini e poi come cacciatori. Ma la responsabilità maggiore è di chi ha gestito, e vorrebbe continuare a gestire, la caccia a Modena, con una politica venatoria profondamente errata e priva totalmente di lungimiranza.

Riteniamo pertanto superate le Z.R.C. per come sono attualmente strutturate, e di conseguenza anche le catture ed i ripopolamenti. La nostra proposta è una nuova concezione della caccia che preveda prelievi di selvaggina in base alla consistenza della stessa ed una presenza programmata dei cacciatori sul territorio.

Solamente lasciando i riproduttori sul terreno, senza traumatiche catture ed immissioni in terreni sconosciuti, si darà loro la possibilità di sopravvivere.

Non dimentichiamoci che i cosiddetti "nocivi" non sono stati manipolati dall'uomo per cui conservano, infatti, tutti i loro atavici istinti.

Ivano Franchini - Presidente Provinciale Enalcaccia Modena

Metodo e trasparenza

Quando ci si prefigge un obiettivo è buona norma riflettere sulla strada migliore per raggiungerlo e non partire a testa bassa rischiando di sbagliare tutto.

L'obiettivo in questione, per la Sezione Provinciale Enalcaccia, era ed è un progetto di revisione del piano Faunistico Provinciale degli ATC, per il miglioramento della gestione del territorio e dell'attività venatoria, da presentare all'amministrazione Provinciale e che veda coinvolti tutti, o la maggior parte dei soggetti interessati (associazioni agricole, venatorie e ambientaliste). Avendo sempre presente la scadenza del PFV e degli ATC (1999) siamo partiti dal tempo, anche se era quasi certo che la Regione avrebbe prorogato tale scadenza, cosa che è regolante avvenuta.

La via scelta è stata sicuramente la più lunga ma anche la più democratica e trasparente. Abbiamo raccolto il parere dei dirigenti dei nostri Circoli comunali in riunioni comprensoriali: Bassa pianura (Mirandola), Alta pianura (Modena), Collina (Serramazzoni) e Montagna (Lama Mocogno).

Successivamente abbiamo confrontato le risultanze delle riunioni suddette con i responsabili della Arcicaccia e, avendo constatato una intesa notevole, ci siamo rivolti alle associazioni Agricole per un incontro sullo stesso tema. Tale incontro è avvenuto all'inizio di maggio con la partecipazione anche dell'URCA e della Libera Caccia ed avendo rilevato convergenze significative, si è deciso, in quella sede, di proseguire nelle riunioni estendendo l'invito a parteciparvi alla FIDC, e all'ENCI. Il mancato invito alla Federaccia a partecipare ad incontri iniziali non è stata una "dimenticanza" ma dovuta al fatto che tale Associazione si era già espressa attraverso il proprio giornalino sulla questione ATC in modo chiaro e, pareva, irremovibile. Dopo di che abbiamo avuto altre due riunioni, la prima delle quali interlocutoria, con la presentazione di un progetto da parte delle Associazioni agricole e nella seconda ogni Associazione si è pronunciata su tale progetto che consiste nella suddivisione del territorio provinciale in quattro ATC, uno per ogni comprensorio omogeneo (Bassa Pianura, Alta pianura, Collina e Montagna). La proposta è stata accolta dalla quasi totalità dei presenti come una buona base su cui discutere, senza dimenticare né l'obiettivo finale né delle leggi che regolano la materia.

Ivano Franchini - Presidente Provinciale Enalcaccia Modena

EMILIA ROMAGNA - Gara cani da ferma su fagiani con trattenuta con le regole di sicurezza per la prevenzione del covid19

Leguigno di Casina 2 agosto 2020

Ai primi di luglio ci incontriamo per decidere se fare la tradizionale gara, le difficoltà sono tante sia per ottenere l'autorizzazione da parte degli Uffici della Regione, dalle



regole ENCI per le gare, dal clima creato dal COVID19, altre Associazioni Venatorie nella maggior delle volte hanno rinunciato a farle a causa di queste problematiche. Decidiamo di farla visto che il Circolo di Casina ha parecchi associati giovani e pronti ad impegnarsi, ci si dà l'obiettivo di farla nella massima sicurezza per i nostri soci che per i concorrenti e di ripopolare col lancio dei fagiani zone di caccia del Comune di Casina. Alcuni soci vanno dagli agricoltori dove si farà la prova a raccogliere le firme di autorizzazione, le copie dei documenti di riconoscimento e le Visure Catastali per poter realizzare digitalmente la cartina con evidenziato i punti di lancio dei fagiani, altri contattano l'ATC RE3 per poter visionare i fagiani che in quel momento stavano acquistando per i tradizionali lanci, altri studiavano come organizzare la sicurezza della gara contattando anche il Comune per eventuali suggerimenti. Ottenute le autorizzazioni per svolgere la Gara si prepara il volantino di invito e ci si dà appuntamento per il 2 agosto. A fine luglio valutiamo le iscrizioni e con grande sorpresa ne abbiamo più di cento il doppio degli altri anni, attiviamo 4 o 5 dei nostri giudici e ci predisponiamo per organizzare la gara, ci diamo appuntamento presso il circolo ACLI di Leguigno che viene definito come base organizzativa.

Il 2 agosto la macchina organizzativa è pronta, accogliamo i concorrenti, li indirizziamo al punto di controllo sanitario, prova della febbre, sanificazione delle mani, compilazione della autocertificazione, poi vengono suddivisi per estrazione in quattro gruppi da venticinque, ogni gruppo viene accompagnato presso il campo gara, lì, altra estrazione per determinare il turno di partenza alla presenza del Giudice di Gara e degli accompagnatori, iniziano le prove e il primo giudizio sul terreno di gara è più che positivo, questo grazie ai nostri ragazzi che rapportandosi con gli agricoltori del luogo hanno ottenuto che non falciassero per avere prati con erba alta nel modo giusto da permettere al selvatico di nascondersi ma so-



i Giudici Enalcaccia
Montanari Ernesto
Barbieri Enrico
Bassi Francesco
Morani Angelo



il Presidente Enalcaccia di
Casina Mauro Ghirelli

prattutto ai cani di poter fare la cerca in modo corretto. Si arriva alla fine delle prove ed i concorrenti si radunano nel piazzale del Circolo ACLI per le relazioni dei Giudici per sapere chi sono i vincitori delle batterie, nel frattempo porta il saluto il Sindaco di Casina il dott. Stefano Costi che non si è limitato al solito intervento di un politico ma è entrato con grande passione sul ruolo del cacciatore in una società moderna, ci ha esortato ad essere orgogliosi di essere cacciatori perché la nostra passione è di aiuto agli agricoltori ma soprattutto all'ambiente, anche il Presidente dell'ATC RE3 Silvano Domenichini nel suo saluto oltre a ringraziare gli organizzatori e gli oltre cento concorrenti ha ribadito l'importanza di queste gare, come ha fatto ENALCACCIA, portano un contributo ed un sostegno al territorio acquistando prodotti alimentari delle aziende del luogo per i premi. A questo punto i Giudici, Francesco Bassi, Angelo Morani, Ernesto Montanari ed Enrico Barbieri svolgono le loro relazioni sullo svolgimento della Gara e dei singoli concorrenti, vengono menzionati i primi dieci per batteria e premiati i primi sette, al primo un prosciutto più targa, al secondo mezzo prosciutto più medaglia d'argento, al terzo un capocollo e due salami più medaglia di bronzo, al quarto due salami, al quinto un salame, al sesto un kg di formaggio grana, al settimo due bottiglie di vino.

La classifica dei vincitori:

Prima Batteria Giudice ERNESTO MONTANARI vincitore BORGHI GERMANO con Setter

Seconda Batteria Giudice BASSI FRANCESCO vincitore ORLANDINI VAINER con Setter

Terza Batteria Giudice ANGELO MORANI vincitore GIOVENCO PAOLO con Setter

Quarta Batteria Giudice BARBIERI ENRICO vincitore PANDOLFO ALESSANDRO con Setter

Finite le premiazioni il Presidente del Circolo ENALCACCIA di Casina Mauro Ghirelli ringrazia tutti i concorrenti per la stupenda partecipazione, gli agricoltori che hanno concesso i terreni gi gara, i posatori che sono stati impeccabili nel dare a tutti le stesse probabilità d'incontro ed ai volontari che hanno permesso di svolgere questa iniziativa nel pieno rispetto delle regole di prevenzione al COVID19.

UN GRAZIE a TUTTI ED ARRIVEDERCI AL PROSSIMO ANNO.

ENALCACCIA di Reggio Emilia - Circolo di Casina

FRIULI VENEZIA GIULIA - 1° Memorial "Jordan Legisa" 5 - 6 settembre 2020 Percorso di caccia in Pedana

Nelle giornate di Sabato 5 e Domenica 6 settembre 2020 presso il campo di Tiro della Società Triestina Tiro a Volo di Muggia, si è svolta la prima edizione del Memorial "Jordan Legisa" in ricordo del Nostro Consigliere Provinciale e Direttore della Riserva di caccia di Malchina prematuramente scomparso quest'anno.

Sono intervenuti numerosi cacciatori, soci e amici che hanno voluto così commemorarlo.

Questa manifestazione era la prima che si svolgeva dopo



la chiusura causa COVID 19, in provincia di Trieste e si è svolta in maniera impeccabile nel rispetto delle disposizioni igieniche e sanitarie grazie alla consueta responsabilità che la Nostra categoria di Cacciatori e Tiratori ha sempre dimostrato.

Il Trofeo in palio, che era riservato al Socio meglio classificato appartenente alla Riserva di caccia di Malchina è stato assegnato al socio Zuzek Stojan.

Pure la coppa per la Riserva più numerosa e stata assegnata alla Riserva di Malchina che ha dimostrato un vero attaccamento al Loro Direttore intervenendo numerosi. Si ringraziano tutti i Soci e i Cacciatori intervenuti, il Presidente Provinciale Moreno Stokovac, il Consiglio Direttivo e i volontari che hanno contribuito alla buona riuscita della manifestazione; dando prova di passione, spirito di sacrificio e disponibilità, quello che il Nostro caro Jordan ha sempre fatto indistintamente per tutti.

Un particolare ringraziamento al Presidente del Distretto 13, dott. Simon Ferfoglija e ai Direttori delle riserve di caccia intervenuti alla manifestazione.

U.N. ENALCACCIA P.T. - Sezione Provinciale Trieste

FRIULI VENEZIA GIULIA - 4° Memorial "Nevio Stokovac" 3 ottobre 2020

Nella giornata di Sabato 3 ottobre 2020 presso la Riserva di Caccia di Zaule - Dolina (TS) si è svolta la quarta edizione del Memorial "Nevio Stokovac" per ricordare il Nostro caro Presidente Provinciale di Trieste.

La manifestazione consisteva in una prova su fagiani liberati con abbattimento.

I concorrenti si sono confrontati malgrado le avverse condizioni atmosferiche dimostrando grande abilità ed etica venatoria sia da parte del conduttore che da parte dell'ausiliare.

Un particolare ringraziamento va ai giudici: Cav. Luciano Piuca e Franco Trippar.



I classificato: Marino Luccas
II classificato: Sergio Umek
III classificato: Paolo Millo

A fine giornata si sono svolte le premiazioni presso la Casa di Caccia di Zaule - Dolina, messa a disposizione dal Direttore signor Angelo Pizzulin, sempre molto sensibile e disponibile a questo tipo di manifestazioni, al quale vanno i Nostri più sinceri ringraziamenti.

Si ringraziano tutti i Soci e i Cacciatori intervenuti, il Presidente Provinciale Moreno Stokovac, il Consiglio Direttivo e i volontari che hanno contribuito alla buona riuscita della manifestazione; dando prova di passione, spirito di sacrificio, serietà, quello che aveva sempre il Nostro caro Nevio.

U.N. ENALCACCIA P.T. - Sezione Provinciale Trieste

LAZIO - Grande successo dei soci del circolo Vallemarina di Monte San Biagio, Latina, alla coppa Italia Enalcaccia 2020

Oggi si sono concluse le finali del Campionato italiano Enalcaccia Coppa Italia 2020 - caccia pratica per cani da ferma e da cerca - tenutosi a Barisciano, L'Aquila, con il terzo posto nella categoria inglese occupato da Parisella Claudio, il secondo posto nella categoria continentale di Rossi Carlo, e per non farci mancare nulla, il primo posto a squadre con Rossi Carlo, Emanuele



Rosati e Alberto Saccoccio, Complimenti a tutti. Con l'occasione vogliamo ringraziare gli organizzatori dell'Enalcaccia di Pescara, e il presidente Riccardo Landi per la grande ospitalità. Un ringraziamento speciale va al nostro presidente regionale Sergio Marsella e al presidente provinciale Remo Muraro che ogni anno ci offrono la possibilità di partecipare a queste manifestazioni ad alti livelli. I nostri complimenti, inoltre, vanno alla nostra famiglia della cinofilia Enalcaccia Latina che cresce sempre di più portando a casa dei risultati strepitosi. Si ringraziano infine: Roberto Di Girolamo, Adriano Patriarca, Sergio Neri, Ferdinando Micci, Carlo Rossi, Claudio Parisella, Giuseppe Trinca, Alberto Saccoccio, Emanuele Rosati, Mario Mancini e Rosario Macchiusi. Complimenti a tutti.

Bianchi Alfredo - Presidente Enalcaccia Vallemarina



LOMBARDIA - In ricordo di Luigi Boselli



Il 18 maggio 2020 è mancato all'affetto della famiglia e di quanti lo hanno conosciuto l'amico LUIGI BOSELLI.

Luigi è stato per oltre 20 anni Vicepresidente della Sezione Provinciale di Milano e Monza-Brianza prima della nascita della Provincia di Lodi.

Ha rappresentato la Sezione Provinciale di Milano in diverse commissioni (esami venatori per neofiti, Consulta

Provinciale) e, nel tempo, ha fatto altresì parte della Consulta Regionale!

È stato un validissimo collaboratore e, quando è entrata in vigore la nuova Provincia di Lodi, ha fondato la Sezione dell'Enalcaccia di Lodi di cui è stato stimato Presidente per molti anni.

L'amicizia che ci legava è stata cementata nel tempo da reciproca e profonda stima.

Lo ricordo con tanto affetto assieme ai suoi cari e rimango, riconoscente, vicino alla famiglia.

Guido Pirotta - Presidente Provinciale di Milano e Monza-Brianza - Milano, 10.07.2020

MARCHE - Ancona - Assemblea 2019 e premiazione Camp. Prov. 2019

Domenica 5 luglio 2020, con tre mesi di ritardo causa covid-19, presso il Ristorante JOLANDA sito nel Comune di Maiolati Spontini, è stata convocata l'Assemblea Ordinaria della Sezione Provinciale Enalcaccia Pesca e Tiro di ANCONA.

Come previsto nell'ordine del giorno prende la parola il Presidente Provinciale Sig. Franco Salciccia, il quale porge il saluto all'Assessore Regionale Dott. Moreno Pieroni che illustra le novità previste nel Calendario Venatorio 2020 - 2021, che vengono subito commentate ed apprezzate dai cacciatori presenti.

Di seguito il Presidente Provinciale illustra l'attività svolta dalla Sezione di Ancona nel 2019 con la disputa dei campionati provinciali caccia effettuati in occasione della 41° festa del cacciatore effettuata ad Osimo, facendo inoltre presente che per il tesseramento Enalcaccia ed Enalpesca non ci sono variazioni di rilievo rispetto lo scorso anno.

Per il Settore Pesca prende la parola il V. Presidente di Sezione e Delegato Nazionale Enalpesca, il Sig. Roberto Graziosi che illustra l'attività svolta con l'effettuazione di 9 Campionati Provinciali di pesca in mare e in acque interne e con l'organizzazione del 8° Campionato Nazionale Enalpesca con Canna da Natante.

Si passa dunque al secondo ordine del giorno con l'approvazione del bilancio consuntivo del 2019 e del preventivo 2020 che vengono entrambi approvati all'unanimità dai Presidenti dei Sodalizi presenti.

Al termine tutti a pranzo, offerto dalla Sezione Provinciale, durante il quale, grazie alla presenza dei Consiglieri Regione Marche i Sig. Emanuele Lodolini, il Dott. Enzo Giancarli e dai Capitani delle Guardie Ittiche e Venatorie Provinciali, vengono effettuate le premiazioni dei Campioni Provinciali Enalcaccia ed Enalpesca per l'anno 2019.

SETTORE CACCIA: PIATTELLO FOSSA

Categoria Tiratori	Fioralisi	Araldo
Categoria Tiratori di 3 [^]	Polenta	Sandro
Categoria Cacciatori	Agostinelli	Giampaolo

Barrage finale per assegnare il Secondo Memorial SISTO PIRANI vinto da Fioralisi Araldo



Premiazioni cam. prov. 2019

VITA DELL'ASSOCIAZIONE

PERCORSO DI CACCIA

Categoria Tiratori	Picchio	Nazzareno
Categoria Tiratori di 3 [^]	Mazzieri	Rossano
Categoria Cacciatori	Serrani	Gionata

GARA CINOFILA CON ABBATTIMENTO DEL SELVATICO

Categoria Garisti	Coppari con Pepe	Guerrino Setter In.
Categoria Cacciatori	Bonifazi con Gimmi	Piero E. Bretton

GARA CINOFILA SENZA ABBATTIMENTO

Categoria Garisti	Gatto con Rambo	Giovanni Setter In.
Categoria Cacciatori	Bonifazi con Gimmi	Piero E. Bretton

SETTORE PESCA:

Pesca al Colpo	Oreficini	Claudio
Pesca alla Carpa	Oreficini	Claudio
Trota Torrente	Pirro	Serafino
Trota Lago	Pirro	Serafino
Pesca pratica in Fiume	Graziosi	Roberto
Pesca a feeder	Pirrami	Joselito
Canna da riva	Graziosi	Roberto
Natante	Ferrante	Gennaro
Surf casting	Graziosi	Roberto

Roberto Graziosi

MARCHE - Sezione di Ancona Camp. prov. giovani al colpo

Domenica pomeriggio 30 agosto presso il magnifico Lago Sbacco convenzionato ENALPESCA incastonato presso il Parco del Cormorano nel comune di Falconara Marittima - AN-, si è disputato il Campionato Provinciale di Pesca al Colpo riservato alla categoria GIOVANI. La gara è stata in forse fino all'ultimo in quanto un fortissimo temporale si era abbattuto nella zona con trombe d'aria e grandinate che hanno procurato danni presso i comuni limitrofi di Ancona, ma nonostante tutto, i giovani concorrenti tutti si sono presentati puntuali sul campo gara.

Il regolamento della manifestazione organizzata dalla Sezione Provinciale Enalcaccia Pesca e Tiro di Ancona prevedeva la suddivisione dei giovani concorrenti in due categorie PIERINI dai 7 agli 11 anni e GIOVANI dai 12 ai 14 anni con la possibilità di ricevere aiuto da parte di un genitore per l'innesco, la slamatura e la guida nazione del pesce, solo per la categoria dei più piccoli.

Le carpe presenti in questo lago anche di taglia consistente, non si sono fatte attendere e ben presto hanno abboccato alle canne dei giovani pescatori, e una volta nel guadino sono state pesate e immediatamente rilasciate.



Al termine delle 2,30 ore di gara, è risultato vincitore Alessio Ceselli per la Cat. Pierini, mentre per la Cat. Giovani Thomas Bruno.

La cerimonia della premiazione presenziata dal Delegato Nazionale Enalpesca Sig. Roberto Graziosi, si è svolta presso il giardino del Bar del Lago Sbacco dove è stato offerto un rinfresco a tutti i presenti e a seguire la premiazione consistente in articoli da pesca ai primi 3 classificati di ogni Categoria. Mentre a tutti gli 11 giovani presenti è stato donato cappellino, maglietta e medaglia tutti raffiguranti il simbolo ENALPESCA.

In fine che dire è stata davvero una bellissima emozione vedere questi giovani tutti attrezzati a dovere intenti ad effettuare la prima gara della loro vita con molta attenzione, ma soprattutto con molta passione

Roberto Graziosi

MOLISE - Isernia Memorial Gerardo Tagliente

Il giorno 4 Ottobre 2020, il Sodalizio "Ricinuso" del comune di Forlì del Sannio (IS), presieduto da Emidio Tagliente, con la collaborazione dei soci, ha voluto rinnovare la memoria al padre scomparso Gerardo Tagliente con la gara di tiro su sagoma fissa di cinghiale a lui intitolata. 10° Memorial Gerardo Tagliente, hanno partecipato numerosi soci riunitisi per la gara sportiva per onorare il compianto Gerardo. Emidio, Mario e Marco Tagliente si

I primi tre



sono impegnati nell'organizzare in memoria dello scomparso nell'anno 2005. Il primo premio quest'anno è stato assegnato a Davide Guglielmi che ha raggiunto 32 punti, Il secondo premio è andato a Mario Tornincasa con 28 punti, mentre il terzo premio è stato assegnato a Domenico Cocozza con 28 punti; quest'ultimo premio assegnato dopo uno spareggio. All'ora di pranzo, vista la magnifica giornata, tutti i convenuti hanno potuto condividere un pranzo all'agriturismo "La Masseria del Dottore" che comprendeva un antipasto misto abbondantissimo, con salumi e formaggi tipici locali, due primi piatti (tagliatelle ai funghi porcini e gnocchi alla carne), secondo piatto arrosto misto alla brace, con contorno di patate e insalata verde, il tutto annaffiato con del buon vino di propria produzione, poi dolci vari prodotti dalla casa e bignè alla crema prodotti da Maria Luisa Vitale, poi spumanti, bevande varie e caffè. Alla fine il Presidente del Sodalizio ha ringraziato tutti coloro che hanno partecipato alla buona riuscita della manifestazione, alla quale gli eredi Emidio e Mario Tagliente tengono in modo particolare dando a tutti appuntamento al prossimo anno per l'undicesimo Memorial "Gerardo Tagliente".

La manifestazione si è svolta rispettando le norme che prevede il COVID - 19.

Emidio Tagliente - Presidente del Sodalizio "Ricinuso" - Forlì del Sannio (IS)

TOSCANA - Zona di Rispetto Venatorio "La Ferrantina", speranza e scommessa del futuro

La sezione comunale dell'Enalcaccia di Bibbiena, fondata con il mio personale impegno e di altri amici cacciatori, nasceva nell'ormai lontano 1998; da allora, ahimè, ne è passate di acqua sotto i ponti e da allora, i cacciatori Bibbienesi, o meglio, Casentinesi, chiedevano ad associazio-

ni venatorie, ATC ed istituzioni preposte, la realizzazione di una zona di rispetto venatorio degna di tale nome, tanto da dare risposte concrete a chi è appassionato della caccia ai galliformi ed alla lepre.

Vari tentativi nel tempo si sono susseguiti, tentativi mirati a tener conto di individuare una zona idonea a tale scopo, non facilmente reperibile in una realtà come quella casentinese, ove sempre più l'area boscata prendeva spazio, a causa dell'abbandono delle attività agricole nelle zone collinari; tentativi andati vani, soprattutto per i rapporti tra il mondo agricolo, quello venatorio e gli enti locali preposti non sempre positivo, che faceva venir meno l'assenso indispensabile delle aziende agricole interessate dall'uno o dall'altro progetto.

Non nascondo che, in una notte insonne dell'estate 2018, considerate le sempre più insistenti pressioni dei cacciatori, delusi per la scarsa presenza di selvaggina, tra l'altro spesso prontacaccia, ho pensato ad un progetto, che, tenuto conto della presenza di strade, piste ciclabili



ed edifici in crescita vi prevedesse una Zona di Rispetto Venatorio tra Bibbiena capoluogo e la località di Soci, di dimensioni estese nell'ambito del comune di Bibbiena. In quella stessa occasione ho pensato anche al nome da dare all'istituto: ZRV "La Ferrantina", dal nome di una zona che è centrale all'area proposta.

Il progetto, accolto di buon grado dai presidenti delle sezioni comunali Enalcaccia di Soci e Partina Giuseppe Gennai e Pierluigi Ciarpaglini e delle sezioni comunali FIDC di Bibbiena e Soci Velio Tellini e Franco Cavigli, fu presentato in un'assemblea pubblica dei cacciatori locali che, apprezzandolo, lo approvarono unanimemente.

Le fasi successive, sono state i dovuti passaggi politici e tecnici con le sezioni provinciali Enalcaccia e Federcaccia, con l'ATC Ar1 e con l'ufficio provinciale caccia della Regione Toscana che, ognuno per le rispettive competenze, hanno dato l'assenso al progetto, che interessa oltre 700 ha di territorio. Da allora all'estate scorsa, mi sono impegnato in prima linea su tutti i fronti, certamente supportato dalla Federcaccia locale, dall'importante realtà associativa che è quella dell'Enalcaccia di Bibbiena, Soci e Partina. Un assiduo lavoro, che ha visto muovermi, con l'aiuto degli amici e soci Enalcaccia Silvano Tocchi e Nicola Gennai, nei rapporti con le aziende agricole locali, per ottenere i relativi consensi e personalmente con le loro associazioni di categoria, con tecnici e dirigenti dell'ATC Ar1 e con i funzionari della Regione Toscana ufficio Caccia provinciale di Arezzo.

Ed ecco che siamo giunti alla fase burocratica conclusiva e quindi alle operazioni di tabellazione: Grande l'entusiasmo tra i cacciatori della zona, quindi, che ripongono nella costituita ZRV "La Ferrantina" tutte le speranze del futuro della caccia alla selvaggina nobile stanziale, diversamente destinata ad un declino irrimediabile.

Da queste pagine della ns. rivista "Caccia e Natura", sento forte il dovere di ringraziare tutti i cacciatori del comune di Bibbiena che hanno collaborato nel portare a compimento questo ambizioso progetto, le aziende agricole interessate e le loro associazioni di categoria per l'indispensabile assenso al progetto, l' ATC Ar1, nelle persone del Commissario Massimo Magnanini, dei consulenti tecnici Giorgio Kwiatkoski e Giovanni Solinas, degli operatori di questo ente Giuseppe Bartolini, Giovanni Donnini, Gino Novelli e Walter Nocentini, per l'importante contributo prestato, la Regione Toscana ufficio Caccia provinciale di Arezzo nelle persone dei funzionari Luca Mattioli e Luciano Peruzzi, per l'importante attività svolta, relativamente alle procedure di loro competenza.

Auguri quindi alla ZRV "La Ferrantina", raccomandando rispetto e collaborazione da parte dei cacciatori tutti.

Iacopo Piantini - presidente provinciale Enalcaccia Arezzo

TOSCANA - Trofeo Mario Polvani, il coraggio di ripartire!

Reduci da tre mesi di blocco delle manifestazioni cinofile, sospese a causa delle misure adottate dal Governo contro la diffusione del covid-19, la stagione si è riavviata con una importante prova che ormai da anni si organizza a ricordo del compianto Mario Polvani, socio storico dell'Enalcaccia aretina, cinofilo ed amico indimenticabile. E sentendoci in

dovere di ricordare Mario, presi come mai dalla voglia di ripartire, dopo un'interminabile periodo che ci ha visti lontani dalla nostra amata passione, ci siamo convinti nell'organizzare la prova e così, assieme al consigliere provinciale, gestore dell'area addestramento cani "La Selvetella" Roberto Barellai, ci siamo assunti la responsabilità, di non poco conto, di organizzare l'importante e tanto atteso evento.

Una particolare attenzione è stata posta alle misure di prevenzione dettate dai decreti ministeriali e dalle ordinanze disposte dalla Regione Toscana che, con particolare rispetto, sono state adottate già prima della "due giorni" di prove, fissate per il 19 e 20 giugno; il tutto è stato poi confermato durante le due giornate con un servizio curato dalle ggvv Enalcaccia, coordinate dal responsabile covid Roberto Barellai e dal responsabile della manifestazione Iacopo Piantini. Tali procedure, complesse ed impegnative da attuare, sono state intraprese, oltre che per il rispetto delle disposizioni di legge, anche allo scopo di garantire le massime condizioni di sicurezza ai partecipanti che, mai come in questa edizione, hanno reso onore a Mario: oltre novanta gli iscritti a catalogo, divisi nelle ormai consuete categorie cacciatori, garisti inglesi, giovani inglesi, garisti continentali e cerca.

Ottimi i terreni messi a disposizione, dove i cani, ben preparati per l'occasione, si sono contesi l'ambito trofeo valevole per il XIV Campionato Provinciale Enalcaccia, sotto l'occhio attento della giuria composta da





Simone Donnini, Orfeo Sestini e Moreno Mencacci.
 Il trofeo, assegnato al termine di un agguerrito barrage vinto dal setter inglese Sirio condotto dal socio Sergio Ceccherini, veniva consegnato per mano del presidente provinciale e vice presidente nazionale Iacopo Piantini che, nell'occasione, interveniva ricordando la figura di Mario Polvani e ringraziando il consigliere Barellai, per le responsabilità condivise insieme nelle due giornate e per i risultati conseguiti, oltre che i suoi collaboratori ed i giudici, prodigatisi con dedizione per la buona riuscita dell'evento.
 Nell'occasione, in un momento di particolare commozione, veniva consegnata una targa ricordo alla famiglia del caro Mario Polvani che l'organizzazione consegnava al genero Marco Vitali, leggendone le fondate motivazioni.

VINCITORI

Giovani Inglesi: 1 ecc. Sirio Setter inglese di Ceccherini

Garisti Inglesi: 1 ecc. Billy Setter inglese di Magionami

Garisti Continentali: 1 M.B. Kuba kurzhaar di Bardelli

Cacciatori: 1 Tita kurzhaar di Conti

Cacciatori: 1 Otto Setter inglese di Tavanti

Cerca: 1 Kora springer di Banelli

Iacopo Piantini



Il socio Alberto Rialti di Castel Focognano (AR), con il suo setter inglese e l'amato nipotino Mattia, in un momento di relax dopo l'addestramento del cane al quagliodromo di Bibbiena... piccoli cacciatori crescono!



AQUILCACCIA
di Emilio Pizzimenti

**- BULGARIA -
QUAGLIE E
TORTORE**

**- MAROCCO -
TORTORE**

**- ESTONIA -
ISOLA DI SAAREMAA -
BECCACCE**

**- GRECIA -
TORDI E MERLI**

WWW.AQUILCACCIA.IT

contacts : emiliopizzimenti@virgilio.it - 339 45 05 339

N.B. sconti riservati ai tesserati ENALCACCIA

 **segui la pagina facebook di AQUILCACCIA**



ALPINE CHALLENGE

MICROTECH



TESTED BY THE FASTEST

Nadir Moguet

Damiano Lenzi